



Sinistra Alternativa Varese

ELEZIONI COMUNALI AMMINISTRATIVE CITTA' DI VARESE

Domenica 3, lunedì 4 ottobre 2021

Candidato Sindaco: Pitarresi Giuseppe detto "Pippo"

**PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO
PER IL RINNOVO CARICA DI SINDACO
E DEL CONSIGLIO COMUNALE**



SINISTRA ALTERNATIVA VARESE

Varese vittima di una politica amministrativa senza una visione del futuro

FARE IL BENE COMUNE

Significa dare gambe ad un progetto “comune”, significa occuparsi di ciò “che è di tutti”.

Nessuno ovviamente vi dirà di voler il “male comune”. Il problema però non è ciò che si dice, ma cosa si pensa e cosa si intende fare o si è fatto realmente per rimuovere le cause che impediscono o ostacolano la realizzazione del “bene comune” e l’affermazione piena dei diritti di cittadinanza.

Non basta la politica del “fare” (spesso tramutato in “affare”), ciò che conta è dare un senso al governo della cosa pubblica e il metro di misura dell’agire politico, della sua qualità, non può che essere quello della coerenza tra atti di governo e tutela degli interessi comuni. Quelli di tutti, appunto, non di qualcuno.

E “tutti” sono i cittadini che hanno in comune “beni” essenziali come l’aria, l’acqua, il suolo, il patrimonio ambientale, artistico e culturale.

“Cittadini” e “beni comuni” costituiscono il perno fondamentale del nostro progetto alternativo alle pratiche e alle politiche che hanno governato, e governato la città per lungo tempo.

Perciò diciamo che Varese ha bisogno di riscoprire in se stessa quei valori forti che danno un “senso” all’agire politico e alla vita comune.

L' ALTERNATIVA CHE PROPONIAMO

L'idea, prevalsa a lungo, di una crescita ininterrotta ha rivelato in questi anni tutta la sua inconsistenza. Da anni,

Siamo immersi dentro una crisi economica e sociale di vaste proporzioni diventata esplosiva anche sul piano sociale.

L'idea di una città in cui ciascuno vive e lavora coltivando il proprio interesse o chiudendosi dentro recinti individuali o di gruppo, si è rivelata miope e perdente. Così pure l'idea che i "beni comuni" e tutto ciò che è pubblico, per essere valorizzati, debbano essere piegati alle pressioni e agli appetiti "privati".

L'idea (e la pratica) di una politica chiusa nel Palazzo e che ignora trasparenza e partecipazione è servita solo a consolidare gruppi di potere auto referenziali sordi alle domande e ai bisogni reali dei cittadini.

Su queste idee di fondo leghismo e berlusconismo hanno costruito le loro fortune elettorali. Ma ai consensi e alle maggioranze ampie (conseguiti grazie al sistema maggioritario) non è seguita una capacità di governo adeguata ai problemi di Varese.

Dal 1992 la Lega governa ininterrottamente la città di Varese, prima da sola poi con maggioranze di centrodestra, fino al 2016 dove al ballottaggio "ha vinto" il PD.

Varese è diventata, suo malgrado, Città simbolo del dominio leghista, nonostante gli ultimi 5 anni del PD.

Nessuno però può obiettivamente sostenere che la Città di oggi sia migliore di quella di 25 anni fa. La presenza soffocante della Lega ed i suoi alleati di centrodestra ci consegna una Varese più fragile, minata nella sua coesione sociale, con un sistema pubblico destrutturato, con i problemi di sempre irrisolti o persino aggravati e ai quali se ne sono aggiunti altri inediti della giunta del C.S. molto variegata e poco coesa.

Oggi Varese appare incerta sul proprio futuro ed anche più rassegnata e passiva.

La crisi economica e sociale degli ultimi anni ha certamente contribuito ad aggravare la situazione, ma il fallimento del "progetto" del centrodestra va ricercato nelle premesse e nelle soluzioni da loro prospettate.

Perciò affermiamo che l'alternativa del centrodestra non è un semplice cambio di maggioranza, ma un progetto di futuro per la Città di Varese, che il centrosinistra non ha saputo sviluppare ed attuare.

Un progetto da costruire facendo leva sulla partecipazione e il concorso attivo dei singoli cittadini, delle associazioni e dei soggetti rappresentativi di realtà sociali e culturali.

Siamo consapevoli di quanto siano diffusi tra i cittadini distacco e sfiducia nella politica e nelle istituzioni (è il crescente astensionismo elettorale a dimostrarlo). Ma la sfida che ci attende può essere affrontata positivamente solo riattivando passione politica e partecipazione democratica. Se per la destra e per i "novisti" di ogni risma la crisi è un alibi per riproporre ricette del passato spacciate per modernità o, peggio ancora, per affermare una visione autoritaria del potere e delle istituzioni, per noi è una occasione per produrre cambiamenti reali e sostanziali, anche rispetto all'attuale centrosinistra.

La crisi è globale , ma è anche locale. Perciò la risposta non può che essere globale e locale. Una politica seria non può ridursi ad alimentare paure e incertezze che la crisi porta con se. Compito della politica è anche quello di proiettare sul territorio una visione organica di comprensione dei processi del mondo contemporaneo e degli strumenti da adottare per poterli governare.

Varese ha bisogno di una svolta profonda

Da molte parti della società varesina proviene una domanda di cambiamento, che merita di essere raccolta e tradotta in un nuovo progetto per la città alternativo (negli indirizzi programmatici come nelle pratiche di governo) a quello seguito dalla Lega e dai suoi alleati di centrodestra e dal centrosinistra.

Nel formulare le nostre proposte vogliamo attingere alla storia di solidarietà e mutualismo della Lombardia.

Una storia che non riguarda solo il lavoro, ma la messa in comune di beni naturali (come l'acqua o l'energia o l'etere), di risorse delle comunità locali (la professionalità, la conoscenza, la formazione), di tradizioni culturali (le istituzioni scientifiche e culturali, le fondazioni pubbliche ecc.), di funzioni preziosissime come quelle del terzo settore. Una storia che oggi può aiutarci a fare di Varese una città della conoscenza e dello sviluppo sostenibile, dello stato sociale e della cittadinanza inclusiva.

Elementi chiave della nostra idea di Città sono: partecipazione, trasparenza, politica del bene comune, rispetto della legalità e lotta alla corruzione e alla criminalità, tutela dell'ambiente e del territorio, lavoro, solidarietà e coesione sociale.

DEMOCRAZIA PARTECIPATA, TRASPARENZA E LEGALITA'

La prima alternativa alla gestione privatistica ed auto referenziale imposta dalla Lega e dai suoi alleati e anche dal centrosinistra, consiste nel promuovere e affermare la democrazia partecipata, reale e non solo a parole.

Un programma realmente innovativo, per la radicalità delle scelte che si rendono necessarie, può essere definito e realizzato solo attraverso un rinnovato rapporto tra politica e società fondato sull'apporto consapevole e positivo di donne e uomini, singoli e associati.

Per produrre una svolta profonda nei metodi di governo e trovare soluzioni adeguate ai problemi complessi dell'oggi bisogna innanzitutto avere il coraggio di guardare con fiducia alle mille risorse di cui la città dispone.

A partire dai dipendenti comunali. La complessa macchina comunale è stata vista spesso come ostacolo o territorio di conquista. Noi siamo per il pieno riconoscimento e la valorizzazione del ruolo e delle professionalità esistenti. Nessun cambiamento è possibile senza il concorso di quanti, in prima persona, hanno il compito e la responsabilità di far funzionare l'amministrazione. Bisogna creare le condizioni per rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno dispiegarsi di ogni energia disponibile e la piena efficienza delle strutture.

Fiducia nei dipendenti e riconoscimento del ruolo delle rappresentanze sindacali costituiscono la base di partenza per un confronto su basi nuove e produttivo di risultati.

Il tema del coinvolgimento e della partecipazione non si esaurisce, ovviamente, all'interno dell'amministrazione comunale. Se vogliamo uscire dalla logica "proprietaria" che ha segnato la lunga stagione, dobbiamo fare leva senza riserve sulla partecipazione dei cittadini.

La cancellazione degli organi circoscrizionali ha privato la Città di uno degli ultimi presidi partecipativi. Per stimolare la partecipazione dobbiamo fare leva su forme nuove e più rispondenti alla società di oggi (comunicazioni, bilanci partecipativi, trasparenza dei processi decisionali, controllo dei processi di spesa, verifica dei risultati per ogni centro di spesa, referendum cittadini o anche rionali).

Il progetto di futuro che noi proponiamo impone scelte difficili e complessi, ma delle quali non si può fare a meno. La loro realizzazione è però impossibile senza un consenso e una partecipazione che non può esaurirsi nel solo passaggio elettorale. Il coinvolgimento e la partecipazione consapevole dei cittadini, da singoli e/o associati, è la condizione primaria per definire soluzioni adeguate e condivise ai problemi della città.

Partecipazione e trasparenza sono anche un antidoto efficace al diffondersi di comportamenti illegali e anche uno strumento utile a contrastare la presenza e la penetrazione della criminalità. L'azione prioritaria di contrasto alle mafie spetta alle forze preposte, all'ordine pubblico e della magistratura, ma il ruolo che può svolgere il governo locale non è certo influente. Illegalità e criminalità sono due facce della stessa medaglia, la prima crea le condizioni per il proliferare della seconda.

Avere consapevolezza dei pericoli oggi esistenti significa adottare senza riserve misure straordinarie di controllo

e vigilanza sugli atti e le scelte della pubblica amministrazione, soprattutto quando si muovono risorse finanziarie di un certo rilievo. Oltre agli organismi già esistenti possono essere istituiti appositi organismi per la trasparenza formati anche da competenze esterne al Consiglio Comunale.

ROVESCiare L'ORDINE DELLE PRIORITA'.

Per individuare le priorità reali della città va rovesciato il punto di osservazione del centrodestra sensibile o subordinato alle sollecitazioni dei poteri forti, alla ossessione per le grandi opere, alle pressioni corporative.

Il governo cittadino deve collocarsi dal punto di vista dei cittadini, calarsi nei luoghi di vita e di lavoro, seguire sempre la bussola del benessere collettivo e della coesione sociale.

Il governo cittadino deve comunque agire anche su materie che esulano dalle proprie competenze, ma che interessano i cittadini promuovendo un confronto a tutto campo con i soggetti che possono concorrere alla soluzione di ogni singolo problema.

Una tale scelta valoriale è oggi resa obbligatoria anche per la natura della crisi che stiamo vivendo e i suoi effetti anche sulle risorse disponibili. I comuni si sono visti tagliare ingenti risorse finanziarie proprio nel momento in cui ad essi venivano trasferiti nuovi compiti e responsabilità. Alla riduzione delle risorse trasferite non si può però rispondere con l'aggravio della pressione fiscale (vedi misure del cosiddetto

“federalismo municipale”) anche perché la pressione fiscale ha già raggiunto livelli insostenibili, mentre l’evasione continua a crescere.

Se sul piano fiscale occorre senso della misura ed equità è sul versante della spesa pubblica che vanno cambiati profondamente i criteri e le logiche che hanno dominato finora. La vera sfida è sulla qualità della spesa o meglio sulla sua valenza sociale.

Varese ha avuto a disposizione risorse ingenti, ma chi ha governato ha il dovere di spiegare come sono state impiegate e i risultati conseguiti. Anche a Varese sono tanti, troppi i milioni di euro sprecati in opere o progetti insostenibili, inutili, o di cui si sono perse le tracce. Altro che attenzione ai problemi del territorio, altro che gestione oculata! Ma la lotta agli sprechi e alle inefficienze non basta. Bisogna ridefinire l’ordine delle priorità. Se le risorse sono sempre più limitate (e non ci riferiamo solo a quelle finanziarie) allora non è più possibile promettere tutto e il contrario di tutto, non ha alcun senso elencare obiettivi e progetti nell’illusione che si possa rispondere ad ogni domanda, ne si può continuare a parlare esclusivamente di grandi infrastrutture e opere di regime. Per noi l’ordine delle priorità si fonda sui beni comuni e sui servizi pubblici essenziali, sulla cultura e la conoscenza, sulla tutela del territorio e la valorizzazione delle periferie. Impegni e risorse vanno dunque concentrate nei settori e nelle strutture (municipalizzate comprese) che assumono valenza strategica.

Molte scelte potranno essere definite solo con la partecipazione e l’intesa con altri soggetti (istituzioni, enti pubblici e privati).

RIPORTARE AL CENTRO LE PERIFERIE

Varese città policentrica, per storia e vocazione, ha perso per strada i suoi quartieri (le sue castellanerie). Abbandono e degrado sono il segno prevalente. A volte lasciati persino al buio per settimane e mesi o con strade e marciapiedi dissestati. Salvo rare eccezioni questo è il quadro della situazione. Le proteste che spesso si levano da queste realtà non ricevono spesso neppure un cenno di attenzione da parte di chi ci governa.

Noi ci proponiamo di riportare al centro le periferie nel senso che il futuro della Città non può essere neppure immaginato se si pensa che qualcuno possa essere lasciato ai margini. Le periferie intese non solo come luogo fisico, ma come metafora e rappresentazione di tutti coloro che con troppa facilità si pensa di poter lasciare impunemente ai margini.

Perciò pensiamo a progetti di riqualificazione urbana per ogni singolo quartiere che va dai microinterventi ai progetti più organici (dalla manutenzione di strade, piazze e marciapiedi, ai servizi pubblici, ai centri aggregativi culturali, ricreativi, sportivi).

LA TUTELA DEI BENI COMUNI

La cronaca segnala quotidianamente la situazione di vera e propria emergenza ambientale: aria, acqua, energia, suolo. Quando un’alluvione o un’avvelenamento dell’aria o dell’acqua assumono visibilità mediatica non siamo in presenza di accidenti casuali, ma della manifestazione più evidente della crisi del nostro modello

di sviluppo. Assistiamo spesso passivamente, ad un lento e progressivo peggioramento della situazione (che procede anche quando non assume i caratteri dell'allarme o dell'emergenza immediate).

L'oscillazione permanente tra catastrofismo e tranquilla routine quotidiana determina di fatto un'assuefazione pericolosa che, sul piano politico in particolare, si traduce in immobilismo o impegni da rinviare a tempi migliori (vedi l'assenza di qualsiasi provvedimento pur in presenza nell'aria di un prolungato superamento dei limiti delle polveri sottili)

La situazione concreta impone invece lucidità culturale e volontà politiche forti perché mettere in discussione il nostro stile di vita (consumi, mobilità, produzione, servizi) non è né semplice né indolore. La politica del rinvio non regge, occorre ridefinire le scelte amministrative superando la logica del "frammento" e della separazione. Atti e scelte del governo locale vanno collocati e verificati dentro un disegno complessivo che punta a promuovere una nuova qualità della vita per l'oggi ed anche per salvaguardare quella di domani delle generazioni future.

Varese necessita di un Programma a medio e lungo termine per la riqualificazione della rete idrica e fognaria: progetti di tutela delle falde acquifere; interventi adeguati per mettere sotto controllo tutte le fonti inquinanti e avvio di un piano strategico per agevolare e sviluppare le energie rinnovabili (a partire dagli edifici pubblici).

Sul piano della mobilità cittadina non sono più rinviabili misure per disincentivare il traffico automobilistico accompagnate dall'offerta di reali alternative (potenziamento dei mezzi pubblici e dei percorsi ciclo pedonali) sul trasporto ferroviario occorrono azioni mirate e decise nei confronti della Regione e del Governo nazionale per ridurre concretamente i disagi a cui quotidianamente sono sottoposti migliaia di pendolari.

Sull'attività edilizia le scelte vanno ripensate in funzione delle reali esigenze abitative e della salvaguardia del territorio. Dopo gli anni dell'uso smodato e insensato del territorio occorrono criteri di pianificazione nuovi e interventi per aree vaste mettendo al centro il valore della vivibilità umana e della sostenibilità ambientale.

Anche sul piano dei rifiuti la città può essere ancora più virtuosa estendendo la raccolta differenziata e avviando controlli rigorosi dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Scuola ed università, conoscenza e cultura, tempo libero, sono beni comuni che non possono essere affidati alle leggi di mercato, ma debbono essere qualificati come patrimonio di tutti e diritti da condividere.

I luoghi del sapere e della formazione, i centri di produzione culturale, le attività creative e sportive, vanno posti tra le priorità del governo cittadino.

L'amministrazione pubblica deve farsi carico dei problemi e dei bisogni presenti nella realtà cittadina. Dall'Università al teatro, dalle scuole di ogni ordine e grado, dagli impianti sportivi, occorre un impegno straordinario per favorire le migliori condizioni

di agibilità e utilizzo delle strutture esistenti. Le linee guida del programma sono le seguenti:

- a) Promuovere e sostenere la produzione culturale e le forme di associazionismo che concorrono ad accrescere il livello culturale e sociale della città;
- b) Potenziare ed estendere i servizi a favore degli studenti universitari e delle singole facoltà;
- c) Garantire a tutte le scuole cittadine la messa a norma degli impianti e la fornitura dei servizi essenziali al loro migliore funzionamento;
- d) Potenziare il servizio degli asili nido e delle scuole dell'infanzia; verificare la qualità delle prestazioni nelle strutture gestite da privati.

SANITA' CASA STATO SOCIALE

La "libertà di scelta" e la politica dei "buoni" ha occultato il primato delle logiche privatistiche che hanno accompagnato gli interventi in campo sanitario, assistenziale, scolastico. I varchi aperti nello stato sociale lombardo sono fonte di maggior iniquità sociale, di caduta delle azioni preventiva, di crescita esponenziale degli spazi sanitari destinati agli interventi sempre più sofisticati e costosi, ma "mercificazione" di beni e servizi pubblici non riguarda soltanto la sanità. Negli ultimi anni si è parlato molto di "stato sociale della responsabilità" e di "libertà di scelta", ma le politiche "personalizzate" sono servite soltanto a mascherare un progressivo processo di privatizzazione che, oltre ad elevare la spesa complessiva, ha depotenziato e indebolito la rete dei servizi pubblici esponendo i cittadini a rischi e disagi crescenti.

Varese deve fare i conti con spirito nuovo con le trasformazioni demografiche e sociali degli ultimi decenni.

Anche la società varesina è fortemente mutata per effetto di fenomeni nuovi quali invecchiamento della popolazione, la denatalità, il mutamento della struttura e della natura delle famiglie, l'immigrazione, i nuovi modi di concepire lavoro e tempo libero, formazione e salute.

La struttura dei servizi pubblici deve essere adeguata e potenziata in rapporto a tali cambiamenti. l'erogazione di servizi adeguati alle nuove domande e bisogni reali dei cittadini è un formidabile incentivo allo sviluppo della coesione sociale. Le linee guida del programma sono le seguenti:

- a) Adeguare il sistema dello stato sociale alle trasformazioni intervenute nella struttura demografica della città garantendo le tutele necessarie ai soggetti più svantaggiati e alle fasce più deboli della popolazione;
- b) progetti integrati da definire con il concorso dei soggetti che hanno maturato esperienze e credibilità sul campo: forum del terzo settore, cooperazione sociale, associazionismo del volontariato, enti e istituzioni interessati.
- c) strumenti e interventi mirati a favore delle attività economiche che promuovono nuove offerte di lavoro in particolare per i cittadini più giovani.
- d) politiche attive per favorire le pari opportunità tra donne e uomini (agendo sulle cause che producono discriminazione e disuguaglianze).

IL PERCORSO DA FARE

Abbiamo fin qui presentato solo punti indicativi e non esaustivi della svolta di cui la Città ha bisogno.

Affermare una nuova idea di città è un impegno che non si esaurisce in un passaggio elettorale, né può essere assimilato da un semplice programma elettorale.

Richiede tempo e, soprattutto, partecipazione.

Senza un consenso consapevole e partecipato qualsiasi scelta diventa più difficile o, persino, impraticabile. Ancora di più se essi sollecitano un cambiamento nello stile di vita e nei comportamenti abituali.

Per noi il compito della politica e delle istituzioni non è quello di gestire l'esistente, ma comprendere e affrontare le sfide del presente con una visione forte del futuro.

L'idea di città qui delineata e le schede tematiche allegate pensiamo possano costituire una base utile di un confronto proficuo e produttivo con i cittadini, i partiti del centrosinistra, le associazioni no-profit, i movimenti, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle imprese e delle professioni.

L'obiettivo è di valorizzare individualità, soggetti sociali e competenze dentro un agire ed un impegno collettivo per elaborare e sostenere un progetto il più possibile condiviso e comune. Una strategia e un programma che si proiettano, per contenuti e obiettivi, ben oltre il quinquennio amministrativo 2021-2026.

Ci rivolgiamo fiduciosi alle donne ed agli uomini liberi, a quelli che lavorano nel modo della produzione, della cultura e delle professioni, nel sindacato, nella scuola, nell'università e nella ricerca, alle donne e agli uomini che quotidianamente sono impegnati nel volontariato sociale e nelle esperienze associative più diverse (dalla cultura allo sport, dalla tutela ambientale ai servizi).

Contiamo sulla vostra esperienza e sul vostro contributo per rendere possibile il cambiamento di cui Varese ha bisogno.

Proposte per Varese - Elezioni amministrative 2021

- E' innanzitutto necessario interrogarsi su quale sia la vera vocazione di Varese oggi: città industriale, commerciale o città verde sostenibile? Crediamo che Varese debba svolgere un ruolo guida come città verde sostenibile, quindi largamente pedonalizzata con un significativo miglioramento della rete dei trasporti pubblici (con ipotesi di utilizzo di pulmini elettrici eco-compatibili nelle zone centrali), e con una netta riduzione dei tempi di percorrenza sulla linea Varese - Milano. Creazione di nuovi parchi e aree verdi sparsi nei vari quartieri e castellanze. Maggior cura dell'arredo urbano, oggi molto carente.
- Quanto a Varese come città di commercio, è necessario il rilancio delle attività commerciali stabilendo con nuovi contratti con le proprietà dei negozi come incentivo all'apertura di nuove attività.

1. Modifica immediata del PGT vigente, immutato dalle precedenti legislature, a favore di una migliore e più equa redistribuzione delle parti costruibili, di una più attenta salvaguardia degli immobili di pregio storico e architettonico e di una più attenta politica di conservazione del territorio verde, sia esso boschivo, rurale o residuale urbano. Riduzione ai minimi termini del consumo di suolo e conseguente restauro dell'esistente.

2. Una città accogliente: anche l'ultimo degli stranieri dovrà sentirsi a suo agio nella città-giardino.

2.1 Denunciare l'incuria e la scarsa manutenzione delle strade e della loro asfaltatura in diversi quartieri. Denunciare il degrado dei muri del centro cittadino e dei sottopassaggi presso le stazioni.

3. Eliminazione di tutti i luoghi attualmente in abbandono nel centro urbano, accordo con la proprietà in parte responsabile del degrado, allo scopo di avviare una rigenerazione dei singoli immobili il cui stato attuale produce ghettizzazione della popolazione di immigrati e senza fissa dimora.

Luoghi che presentano tali problematiche sui quali sarebbe necessario intervenire nell'immediato:

Centro Morandini, compreso di edificio e piazza interna, fronte stazione Nord Milano, oggi in stato di pietoso degrado

Galleria Robbioni e palazzina soprastante, recentemente evacuata da bivacchi notturni

Palazzina ex Banco di Sicilia, viale Milano, fronte supermercato ex Upim

Palazzina Ex ferramenta di via Lazio

Palazzo ex Consorzio agrario di via Magenta

3.1 Area ex Aermacchi: ribadire la posizione di dissenso rispetto al progetto Orrigoni-Tigros e formulare proposte alternative, ad esempio: un grande parco urbano all'interno del quale la risistemazione degli hangar protetti potrebbe consentire la realizzazione di un museo alla memoria dell'industria varesina e dell'Aermacchi e un mercato più ristorazione di alta qualità.

3.2 Rilanciare il progetto di restauro conservativo del Castello di Belforte, valorizzando inizialmente la parte nobile centrale e facendolo rientrare nel più ampio progetto di recupero dell'area del macello civico sempre a Belforte.

4. Avviare una più attenta e puntuale manutenzione dei nove parchi cittadini e proposta di realizzazione di nuovi giardini e parchi urbani nelle seguenti aree residue: a. via Canova, b. via Marzorati (fronte Robur et Fides, c. Aree verdi residuali Zona Bustecche e Ospedale del Circolo, d. Viale Aguggiari (zona ferro di cavallo), e. Area verde sull'Olon a Valle Olona (zona ex Sottrici), dove proporre la realizzazione di un grande parco urbano.

5. Proposta di ampliamento immediato delle aree pedonali nel centro storico cittadino, a partire dal comparto Carrobio, piazza della Motta via Bernascone, già a suo tempo approvato dall'attuale Consiglio Comunale. A seguire piazza Beccaria e via Vetera che immette nella zona del tribunale, oltre a via Robbioni che si interseca con la "nuova" via Del Cairo e le due vie parallele, in modo da creare un intero comparto pedonale in zona semicentrale.

6. Ripensare urbanisticamente la via d'accesso al centro cittadino (via Magenta) con aiuola spartitraffico alberata, eliminazione di segnaletiche pubblicitarie e rifacimento di facciate di edifici in accordo con la proprietà

6.1 Esigere l'eliminazione di tutte le segnaletiche pubblicitarie di diverse dimensioni sparse in tutto l'arco cittadino e nelle sue vie di accesso e di uscita, allo scopo di far fronte ad un inquinamento visivo ed estetico inaccettabile.

7. Miglioramento della rete comunale di autobus e dei collegamenti con i rioni più lontani dal centro, in particolare la zona di Bizzozero e dell'Università dell'Insubria.

8. Ritarare i semafori sulla base dei nuovi flussi di traffico riducendo i tempi del rosso ossia di sosta temporanea, e sostituendoli con rotonde in alcune aree strategiche.

8.1 Eliminazione dei parcheggi a pagamento nelle aree fuori dal centro. Ad es: Casbeno e Giubiano dove procedere alla pedonalizzazione definitiva di piazza Biroldi.

8.2 Proporre la riapertura dell'Autosilo di via Dandolo, chiuso inspiegabilmente ormai da molti anni

8.3 Proposta di recupero della funicolare verso il Campo dei Fiori e restauro dell'ex ristorante liberty. Eliminazione della selva di antenne private poste sul tetto dell'Hotel Tre Croci, verificando prima la scadenza dei contratti di concessione.

9 Spazi per la cultura Nel riprendere il discorso già avviato dalla presente amministrazione sulla destinazione dell'ex Caserma Garibaldi e su Villa Baragiola a Masnago, si auspica che vengano realmente e integralmente destinati a spazi per la cultura nel senso più ampio del termine. Vigilare affinché non vengano inserite attività estranee alla cultura, assessorati o uffici di carattere pubblico o privato.

- 10. Proposta di abbattimento nel teatro tenda di piazza Repubblica** (in prospettiva dell'apertura del nuovo teatro politeama e sostituzione con nuovo mercato coperto alimentare e floristico di qualità.
- 11. Spostamento dell'attuale mercato di piazza Repubblica** nell'area antistante lo stadio comunale e il palazzetto dello sport come valorizzazione dell'ampio spazio urbano pedonale della piazza, in prospettiva del nuovo centro culturale nell'ex caserma Garibaldi con il nuovo affaccio porticato sulla piazza.
- 12. Pensare per i quartieri periferici** ad una vera riqualificazione sociale e ambientale rivolto a una vivibilità più a misura di coloro che lì risiedono.

Ribadiamo che Varese e i suoi cittadini sono tuttora vittime di una politica amministrativa senza una visione del futuro.

SINISTRA ALTERNATIVA VARESE

**SEDE POLITICA – ELETTORALE : SALA LETTURA E. BERLINGUER
VIA G.RODARI 4, 21100 VARESE
e mail : pippopitarresi.va@libero.it tel.: 333 869 1674
sito web : sinistraalternativavarese.wordpress.com**



SINISTRA ALTERNATIVA VARESE

**SEDE POLITICA – ELETTORALE : SALA LETTURA E. BERLINGUER
VIA G.RODARI 4, 21100 VARESE**

e mail : pippopitarresi.va@libero.it tel.: 333 869 1674

sito web : sinistraalternativavarese.wordpress.com